

RESTAURO DELL'ORGANO  
SCUOLA CARLO PRATI 1670 CA.

ORGANISTA: **ALESSANDRO MILESI**

SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE DEL FIUME  
IN MANDELLO DEL LARIO LC



**CLASSICA  
DALVIVO**  
*Label*

*Reposita Organa*

The **Sanctuary “Beata Vergine del fiume”** (dedicated to the Holy Virgin of the River, named after the painting displayed on the main altar) in **Mandello del Lario** is among the most beautiful churches in the vast artistic repertoire of the area. A little baroque jewel, this church was built in only 3 years (1627-1630), in the first period of the Counter-Reformation, and has always been at the core of the local popular spiritual tradition.

Archive documentation shows that the idea of adding an organ to the sanctuary had already been considered in the building phase: quite unusual for a “minor” church within a parish. Church buildings institutionally more relevant had generally to wait several centuries for the addition of a valid organ, mainly for economical reasons.

The first documents hinting to the presence of an organ for liturgical service date back to the 1650s, and it is known that the instrument was active up to the first half of the XX century. Later on, decades of inactivity and neglect silenced the instrument completely. Its presence remained tangible with its façade pipes,

lined up in the beautiful wooden housing decorated with gold foil, high on the balcony above the main doors of the Sanctuary.

The **Associazione Zucchi-Scanagatta**, founded in 2016 by a group of experts and keen supporters and named after



Il **Santuario della Beata Vergine del Fiume in Mandello del Lario** è sicuramente una delle chiese più belle dell'intero patrimonio artistico presente sul territorio lariano. Questo gioiello del primo Barocco, edificato in soli tre anni (1627-1630) nel periodo dell'immediata Controriforma, è da sempre al centro della tradizione spirituale popolare mandellese.



Nei documenti relativi al Santuario si evince la volontà di dotare la chiesa di un organo fin dai primi momenti della sua apertura al culto: fatto piuttosto inusuale per una chiesa “minore” all'interno di una parrocchia.

Chiese istituzionalmente molto più importanti hanno dovuto attendere secoli, in genere per ragioni economiche, prima di poter avere in dotazione uno strumento di prestigio.

Il primo documento che attesta la presenza di uno strumento utilizzato per il servizio liturgico risale al 1650, mentre le ultime testimonianze sull'organo funzionante risalgono alla prima metà del XX secolo; successivamente, decenni di inutilizzo e negligenza rendono questo prezioso strumento inutilizzabile.

La sua presenza rimane tangibile, con la sua schiera di canne di facciata intatte nella cassa lignea dorata, perfettamente coerente con lo stile della chiesa, nell'altissima balconata sopra il portale d'ingresso.

Nell'agosto 2016, un gruppo di esperti ed appassionati si riunisce in una

the two local musicians, took upon itself the task of blowing new life into the instrument. The association, with painstaking patience and dedication, managed to track all information, corral all the remaining material and list it in a detailed inventory, making it possible to prove that the instrument was originally built by **Carlo Prati's school**, one of the best known local organ-builders in the second half of the 17<sup>th</sup> century.

**Carlo Prati**, born in Gera Lario (Como), has been one of the most important organ builders of the 17<sup>th</sup> century, active in the north of Italy, in particular in the regions around Como and Trento as well as Valtellina valley. His work, of which only very few examples remain, was of the highest standards, his instruments characterized by languid and melancholic sounds, very unusual for the period. It is clear that the community of Mandello Del Lario, when commissioning an instrument to Carlo Prati's workshop (most likely to his pupil Giovanni Battista Reina), aimed to give its sanctuary only the best. By choosing **Organi Famiglia Pradel-**

**la**, the community once more chose the best for the instrument and its sanctuary. The workshop specialized in historical-philological restoration of ancient instruments, using building techniques specific of the period. This choice has guaranteed the return of the instrument to its original condition, which will allow detailed studies and rehearsals of musical literature of the Italian 17<sup>th</sup> century.



**Associazione** ad hoc intitolata ai musicisti mandellesi **Anselmo Zucchi** e **Giuseppe Scanagatta**, con l'intento di soffiare nuova vita in questo strumento. Insieme, con un minuzioso lavoro di studio e di ricostruzione è stato tracciato, raccolto e catalogato tutto il materiale e la documentazione originale, ed è stato possibile attribuire lo strumento alla **scuola dell'organaro Carlo Prati**, il quale, dalla seconda metà del Seicento in poi, visse il suo momento di massima celebrità.

Di origini comasche, **Carlo Prati**, fu uno dei più importanti costruttori di organi del Seicento. Lavorò in Trentino, nel Comasco e in Valtellina. Di Prati ci rimangono pochissimi strumenti, molto pregiati, caratterizzati da un suono languido, leggermente malinconico, del tutto inusuale per gli strumenti dell'epoca.

Nell'individuare in Carlo Prati, o comunque in un suo allievo, ad esempio Giovanni Battista Reina, la comunità di Mandello ha voluto scegliere il meglio in assoluto.

Il restauro dello strumento è stato affidato alla ditta **Organi Famiglia Pradella**, specializzata nel restauro di strumenti antichi secondo tecniche costruttive originali.

La scelta di una ditta che lavora secondo una filosofia storico-filologica ha garantito il ritorno dello strumento alle condizioni originali, che permetteranno uno studio particolareggiato della prassi esecutiva della letteratura musicale italiana antica.



Tastiera di 45 tasti con prima ottava corta. Pedaliera di 14 tasti, costantemente unita al manuale, con la prima ottava corta. Il contrabbasso è presente solo sull'ottava corta.

Somiere principale a tiro. La pressione del vento è di 45 mm di colonna d'acqua ed è garantita da tre mantici a cuneo ed, all'occorrenza l'organo può essere alimentato da un elettroventilatore. Le manette dei registri seguono la disposizione delle canne dalla facciata al fondo del somiere.

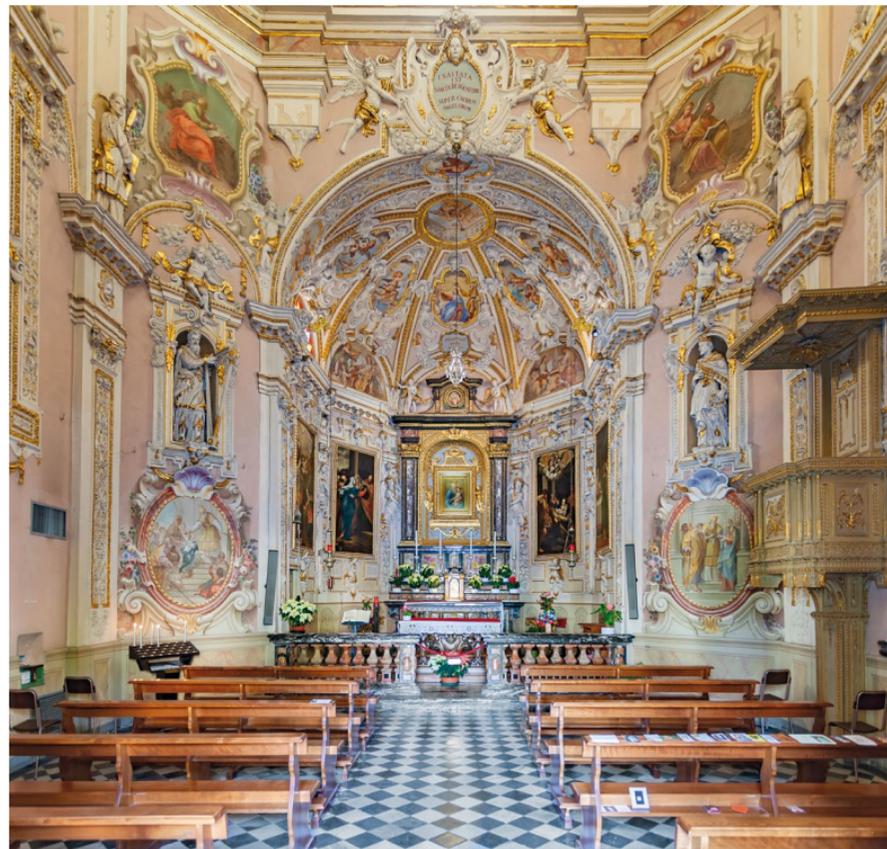
*Keyboard with 45 keys, with short octave. Pedalboard of 14 keys, with permanent direct connection to the manual, and short octave. Contrabbasso pipes are limited to the first (short) octave. Slider soundboard, kept at a pressure of 45mAq, from three wedge-bellows. If needed, a rotary fan blower can supply the wind. Sop knobs are placed according to the order of the registers in the instrument, from front to back of the soundboard.*



**Disposizione fonica:**

**Organ Specification:**

Ottava (facciata)  
Cornetto IV file (dal RE 3)  
Vigesima IX  
Vigesima VI  
Vigesima II  
Decima IX  
Quinta X  
Flauto in XII  
Voce umana (dal RE 3)  
Principale  
Contrabbassi



The pieces presented in this collection are examples of the incredible phonic abilities of the organ. Restored taking into account history and philology of the instrument, it is a true sound-document, specific to the 17<sup>th</sup> century.

The **Flauto in XII** is a mutation stop sounding at the interval of a twelfth above the unison pitch. The resulting effects are various, from the delicate nasal sound in the higher portion of the stop, ideal for solo pieces, and the emerging of a third sound in the lower notes, where the twelfth is completed by an octave sound. This effect is to be heard in the **Pastorale** by **Domenico Zipoli**, where it yields a good pedal simulation without using the 16' contrabbasso.

The **Voce umana** (human voice) is an oscillating stop quite common in Italian baroque organs. Its pipes are tuned slightly higher than the principale, with which it is often used. However, contrary to what is to be read in many modern essays, numerous notes by ancient players on original manuscripts suggest a different, broader use of this register. In this collection, the **Voce umana** is used not only in

slow, choral pieces, but also as "soloist", in the embellishments "in diminuzione" to be found in *Paduana Lacrimæ*, *Elevazioni*, and "Versetto" by Zipoli.

The **Cornetto** register is of particular notice. A compound mutation stop, mainly used as soloist, it was introduced in Italy only at the end of the XVI century, clearly of French influence. Finding this register, with pipes of really high quality arranged on in four ranks, makes this instrument among the first ones to present this "novelty" on Italian soil. Here it is used in the "Tiento" both as soloist and as to strengthen the ripieno in all the final part of the pieces.



I pezzi musicali presentati in questa raccolta sono un saggio delle incredibili possibilità foniche di questo strumento che, restaurato secondo un criterio storico-filologico, rappresenta un vero e proprio documento sonoro in grado di metterci nelle stesse condizioni del pubblico del Seicento.

Il **Flauto in XII** è un registro di mutazione che restituisce un suono corrispondente a una dodicesima superiore rispetto al tasto premuto. Ne risultano diversi effetti, quali, ad esempio, il delicato suono nasale nella parte alta della tastiera, ideale per le parti solistiche e brillanti, e il terzo suono nella parte grave della tastiera, tendente a completare l'intervallo di dodicesima con un'ottava. Questo effetto è stato sfruttato, ad esempio nella **Pastorale** di **Domenico Zipoli** per simulare un pedale abbastanza profondo senza tuttavia dover ricorrere al contrabbasso da 16'.

La **Voce umana** è un registro di tipo oscillante molto diffuso negli organi italiani barocchi. È basato su una fila di canne accordate crescenti rispetto al principale, con il quale solitamente viene

usato. Tuttavia, contrariamente a quello che si legge in molti trattati odierni, le numerose indicazioni impresse nei manoscritti originali dagli antichi esecutori testimoniano un utilizzo ben più esteso di questo registro. Nella presente raccolta si propone, ad esempio, un utilizzo della **Voce Umana** non solo per quanto riguarda i brani a carattere lento e accademico, ma come vero e proprio registro solista in grado di reggere alla perfezione anche i passaggi in diminuzione ad esempio nella **Paduana Lacrimæ**, nelle diminuzioni delle elevazioni e in un versetto di Zipoli.

Il registro **Cornetto** di questo strumento merita un'attenzione particolare. Il cornetto è un registro a mutazione composta, con carattere prettamente solistico, introdotto in Italia solo alla fine del XVI secolo dalla scuola francese. La presenza di questo registro, con canne di pregevole fattura qui disposte su quattro file, rende lo strumento di Mandello tra i primi a proporre questa novità sul territorio italiano. È stato utilizzato nel **Tiento** sia come registro solista sia come rinforzo per il ripieno nel tutti finale.

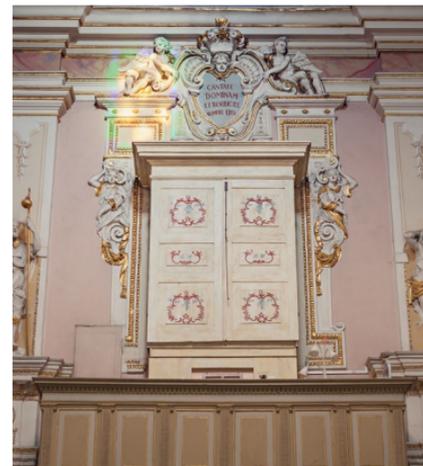
*Alessandro Milesi, born in Lecco in 1972, graduated with full marks in Organ and organ composition at the G. Nicolini in Piacenza under the guidance of Enrico Viccardi. He studied Medieval musical treatises and aesthetics with prof. Angelo Rusconi at the Pontifical institute of Sacred Music in Milan. He followed seminars and master classes by Enrico Viccardi, Christopher Stenbridge, Giancarlo Parodi, Jürgen Essl, Andreas Liebig, Montserrat Torrent-Serra, Michael Radulescu. Between 1999 and 2006 he performed Choir Activities with the Cappella Musicale in Bergamo cathedral and with the Cappella Mauriziana in Milan, both with rich concert programs which supported his artistic development. Organist of the choir "G. Zelioli" in Mandello del Lario, in 2003 he is appointed organist for the Choir "S. Cecilia" in Valmadrera (LC), for which he later (2005) becomes artistic and musical director. His concert activities span from director to performer, both in soloist (organ and clavichord) and ensemble performances. In 2004, together with Ema-*



*nuela Milani, he founds "Virtuosité", flute-organ duo specialized in Baroque and Romantic repertoires. He has composed various polyphonic pieces. He teaches Organ, choir performance and piano at the Musical School San Lorenzo in Mandello del Lario and he is also music teacher at the local high schools.*

Alessandro Milesi, nato a Lecco nel 1972, si è diplomato a pieni voti in Organo e Composizione organistica al Conservatorio G. Nicolini di Piacenza sotto la guida di Enrico Viccardi. È stato allievo del prof. Angelo Rusconi nella classe di Trattatistica ed Estetica della Musica medievale presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Milano. In seguito ha frequentato diversi "seminari" e corsi di perfezionamento con qualificati insegnanti come lo stesso Enrico Viccardi, Christopher Stenbridge, Giancarlo Parodi, Jürgen Essl, Andreas Liebig, Montserrat Torrent-Serra, Michael Radulescu. Dal 1999 al 2006 ha svolto attività corale presso la Cappella Musicale del Duomo di Bergamo e nella "Cappella Mauriziana" di Milano, compagini dall'intensa attività concertistica grazie alle quali è riuscito a formarsi artisticamente. Già organista del coro "G. Zelioli" di Mandello del Lario (LC), dal 2003 è nominato organista del coro "S. Cecilia" di Valmadrera (LC) e nel 2005 ne assume la direzione artistica e musicale. Intensa è l'attività concertistica come solista (organo, o

clavicembalo) in formazione e come direttore. Nel 2004 insieme con Emanuela Milani ha fondato il duo Flauto - Organo "Virtuosité" con il quale esegue repertorio Barocco e Romantico. Ha composto diversi brani a carattere polifonico. È docente presso la Scuola statale secondaria di primo e di secondo grado. È docente di Organo, Coro e Pianoforte presso la Scuola di Musica S. Lorenzo di Mandello del Lario.





*Restaurare un organo è un'operazione davvero molto impegnativa sia in termini di tempo sia in termini economici. Ma è anche un'occasione per coinvolgere la cittadinanza in un ampio progetto volto a ricostruire un pezzo della propria storia. Ed ecco che alla fine di tutto questo bellissimo lavoro sorge una riflessione: queste ricchezze ci sono state tramandate con grande impegno da un'epoca considerata tra le più povere della nostra storia.*

*Aggiungo che spesso, in un paese di tradizione soprattutto contadina come Mandello, si poteva essere costretti a scegliere tra pranzo e cena. Mi auguro allora che, in un'epoca in cui la sete di bello appare sempre più evidente, la fede dei nostri avi, tanto umile quanto profonda, ci aiuti ad elevarci a Dio e alle cose del cielo proprio per mezzo di questo immenso patrimonio artistico, fatto di cose belle. Questo ci aiuterà a farci riscoprire anche un po' della nostra identità cristiana.*

Mons. Giuliano Zanotta,  
arciprete di Mandello